

## ESTRATTO RIASSUNTIVO

Con la presente trattazione si è voluto analizzare il fenomeno delle ecomafie, quale settore specifico della criminalità organizzata che opera attività illecite di dannoso impatto ambientale, evidenziandone la molteplicità degli aspetti e i termini di ricadute sul paese. Nel farlo sono state presentate con sguardo critico le dimensioni del fenomeno come anche le sue ripercussioni sugli interessi nazionali, spaziando tra i diversi ambiti della disciplina: dalle lacune di enforcement, finanche al ruolo decisivo che la corruzione riveste in tali dinamiche criminali. L'elaborato, dunque, è stato mosso dalla volontà di mettere in luce tutte le implicazioni che l'attività della criminalità organizzata in ambito ambientale comporta, dagli impatti sul tessuto economico sociale, a quelli sulla sicurezza nazionale non tralasciando anche quelli in termini di salute della cittadinanza. La trattazione trasversalmente nella sua interezza si è arricchita dei dati raccolti dalle associazioni del Terzo settore ed in particolar modo da quelle operanti nel campo della difesa dell'ambiente, degli ecosistemi e della legalità. La tesi ha analizzato altresì le strategie europee contro la criminalità ambientale, rivolgendo particolare attenzione anche su temi centrali quali la lotta al bracconaggio e il contrabbando di flora e fauna selvatiche. Attraverso questi dati la tesi ha voluto inoltre approfondire le proposte di modifica della disciplina e le possibili linee di intervento a disposizione dell'ordinamento. È stata indagata perciò la ragion d'essere della direttiva europea sulla tutela ambientale penale, dedicando poi ampio spazio allo studio delle vaste problematiche del sistema degli appalti pubblici come anche alle proposte formulate dalle amministrazioni dello Stato per arginare gli illeciti della criminalità organizzata legati alla materia ambientale. Si è voluto trattare con cognizione, inoltre, l'importanza del monitoraggio degli appalti del PNRR al fine di impedire che questi divengano da grande occasione di sviluppo verde, facili strumenti di lucro illegale per le mafie. La dissertazione altresì si è soffermata sull'importanza dell'istituto della confisca dei beni alla criminalità organizzata, quale strumento

strategico di lotta alle ecomafie. In tale ambito le associazioni del Terzo settore vengono inquadrare non già solamente come un soggetto interposto, attraverso il quale restituire il bene alla comunità ma come un protagonista attivo nella gestione e rigenerazione del bene confiscato. Proseguendo l'analisi si è soffermata nella disamina degli appalti verdi e dell'economia circolare, i quali rappresentano una fondamentale risorsa contro le organizzazioni ecomafiose. Con questa dissertazione si vuole inoltre fornire una visione generale sull' esigenza di revisionare del sistema nazionale di protezione ambientale, come anche di indagare la necessità dell'inasprimento delle pene in materia. L'elaborato non tralascia poi di esporre le ragioni di garantire l'accesso gratuito alla giustizia per le associazioni del Terzo settore che operano nella difesa degli ecosistemi. Viene, infatti, analizzato il ruolo centrale che tali associazioni rivestono al servizio della collettività ed in materia ambientale dopo l'approvazione del d.lgs. n 117/2017 che ha dettato la sistemazione organica e il perimetro di azione del Terzo settore. Nella Trattazione affrontata sono stati toccati gli aspetti ritenuti più nevralgici dell'argomento ecomafioso, indagando con criterio le ripercussioni di questo sia nei diversi ambiti della società che rispetto agli interessi nazionali. La tesi ha rivolto il proprio sguardo alla triplice dimensione nazionale, europea ed internazionale, le quali sono risultate fortemente interconnesse in ragione della natura stessa dell'azione mafiosa in campo ambientale. L'argomentazione del tema è stata guidata dalla volontà di operare una sintesi, che mettesse a sistema le diverse angolazioni di ricerca sul fenomeno in oggetto. Si è evidenziato infine quanto la lotta a quelle organizzazioni criminali che lucrano illecitamente, pregiudicando il diritto universale a vivere in un ambiente salubre, sia fondamentale e non rappresenti dunque solo un onere in capo alle istituzioni dello Stato in difesa degli interessi nazionali, ma anche un dovere quotidiano di ogni cittadino.